

FONDAZIONE GIUSEPPE ROI
Contra' S. Marco 37 - 36100 Vicenza (VI)

**RIQUALIFICAZIONE DELL'EX CINEMA CORSO SITO IN CORSO
FOGAZZARO A VICENZA QUALE NUOVO INCUBATORE CULTURALE DI
ARTE CONTEMPORANEA**

CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN DUE FASI
procedura aperta in modalità on line

CIG B78D0F42D0

PROGRAMMA DI CONCORSO

INDICE

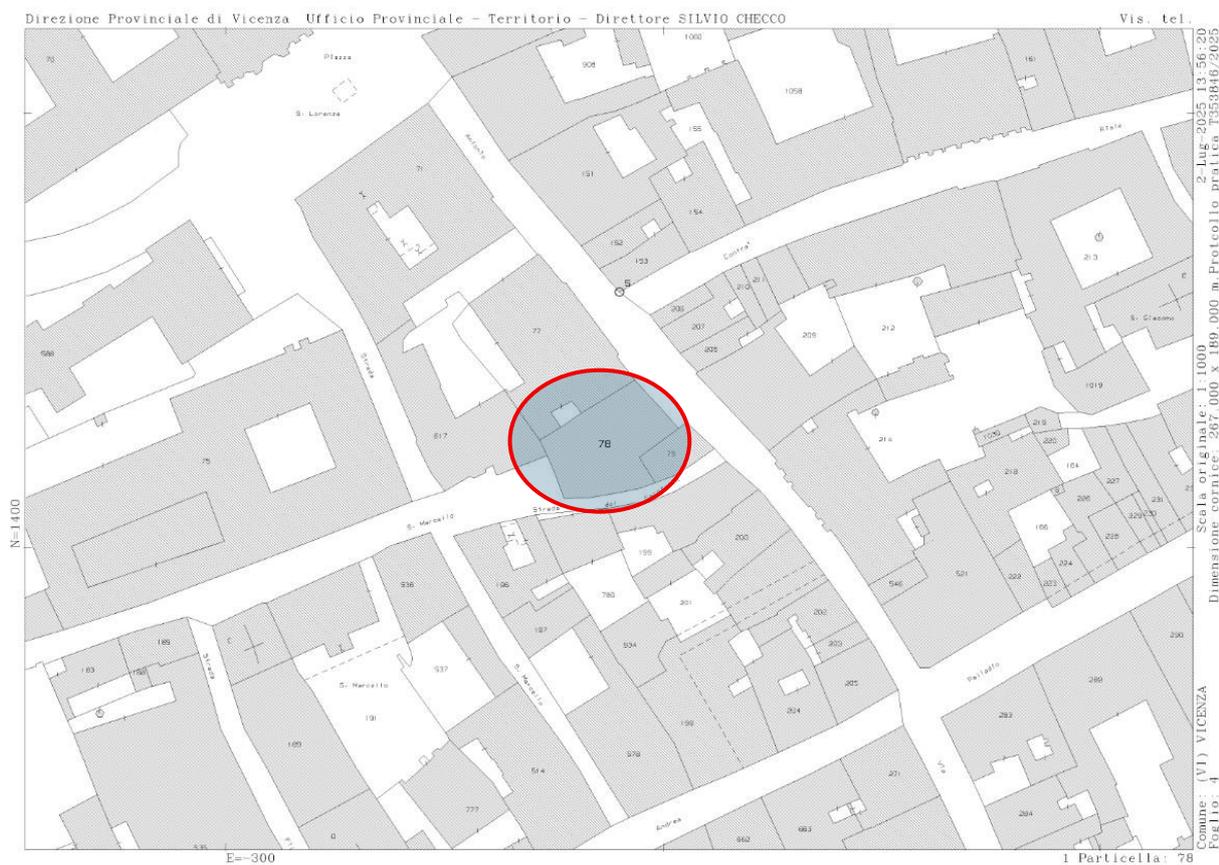
- A – INDIVIDUAZIONE DELL'EDIFICIO OGGETTO DI CONCORSO
- B – OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE
- C – DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE STORICHE, AMBIENTALI ED URBANISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI CONCORSO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO ORIGINARIO DELL'EDIFICIO OGGETTO DI CONCORSO
- D – VINCOLI E LINK DI RIFERIMENTO PER STRUMENTI URBANISTICI E NORMATIVA
- E – QUADRO ESIGENZIALE

A – INDIVIDUAZIONE DELL’EDIFICIO OGGETTO DI CONCORSO

Il Cinema Corso, situato in Corso Fogazzaro a Vicenza, in pieno centro storico della città, rappresenta un esempio significativo di architettura del tardo razionalismo italiano.

Il fronte razionalista prospetta su di un piccolo “slargo” su Corso Fogazzaro, generato proprio dall’arretramento del fronte del cinema allineato con il fronte dell’edificio adiacente alla sua destra. Alla sua sinistra, inglobato nell’isolato di cui fa parte, vi è invece un edificio residenziale di altra proprietà che non fa parte dell’area di concorso e che perimetra la Stradella del Garofolin, un corto vicolo che poi sbuca su Contrà San Marcello.

Dalla Stradella del Garofolin si acceda alla scala che porta all’ultimo livello dell’ex cinema dove vi è l’appartamento (questo si all’interno del complesso oggetto del concorso) così come si può scendere al livello sottostante la platea del cinema dove un tempo vi era un locale-pub “la cantinota”, anche questi spazi oggetto del concorso.



Individuazione schematica dell’area oggetto di concorso su base mappa catastale



Individuazione schematica dell'area oggetto di concorso su base ortofoto





B – OBIETTIVI GENERALI DA PERSEGUIRE

L'obiettivo principale del concorso è il recupero di un edificio ormai dismesso da molto tempo per trasformarlo in un Laboratorio di sperimentazione dell'Arte Contemporanea. Esternamente la fabbrica è ormai consolidata nel tessuto del centro storico di Vicenza, con la facciata prospettante su Corso Fogazzaro sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza, pertanto il concorso prevede che l'intervento si concentri solo sull'interno dell'ex cinema, senza alcuna modifica che possa interessare i prospetti esterni.

La proposta progettuale che la Fondazione Giuseppe Roi, proprietaria dell'immobile e promotrice del presente concorso, persegue attraverso la procedura concorsuale è quella di individuare la migliore proposta progettuale che tenga conto di questa principale caratteristica:

- **Flessibilità e multifunzionalità:** Lo spazio deve poter accogliere una programmazione diversificata, dalle arti visive alle performance, dalle proiezioni agli eventi partecipativi. La modularità e la trasformabilità degli ambienti sono priorità del progetto.

La funzione prevista non è pertanto classificabile come "semplice" spazio museale o teatrale o espositivo, ma dovrà essere di volta in volta capace di ospitare le varie forme di rappresentazione che l'arte contemporanea genera, diventando un punto di riferimento, crescita, attrazione, conoscenza e promozione della stessa.

Un aspetto pertanto fondamentale che il progetto dovrà affrontare è quello di arrivare a realizzare una infrastruttura tecnologica adeguata, all'interno di un involucro architettonico che dovrà rimanere quello attuale, ma al cui interno la dotazione tecnica dovrà essere in grado di supportare le pratiche artistiche contemporanee, che si basano sempre più su tecnologie digitali, multimedialità e interconnessione.

Una sfida pertanto che il concorso pone è quella di riuscire a realizzare un dialogo tra patrimonio storico e contemporaneità: Il progetto dovrà valorizzare l'identità storica dell'ex Cinema, reinterpretandola al suo interno in chiave contemporanea, mantenendo un dialogo tra passato (la facciata esterna razionalista post bellica, le strutture murarie perimetrali, la valorizzazione della copertura centrale apribile) e presente/futuro, perseguendo l'obiettivo di realizzare non solo un spazio che possa ospitare le varie forme espressive di arte contemporanea ma che diventi un esso stesso un incubatore di idee evolvendosi di pari passo con l'arte stessa senza diventare nel giro di pochi anni nuovamente superato in quanto dotato di vincoli strutturali, impiantistici, spaziali che ne impediscono una parallela evoluzione con l'arte stessa.

C. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE STORICHE, AMBIENTALI ED URBANISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI CONCORSO E DESCRIZIONE DEL PROGETTO ORIGINARIO DELL'EDIFICIO OGGETTO DI CONCORSO

L'edificio venne progettato nel 1946 dall'ing. Guido Pravato di Thiene, per essere costruito sull'area Teso-Tibaldi, distrutta dai bombardamenti del 28 febbraio 1945. Il progetto prevedeva la realizzazione di un cinema con abitazione al piano superiore.

Nel progetto originario, la scelta di costruire un cinema piuttosto che abitazioni, fu motivata dalla particolarità del lotto che male si adattava ad una tipologia di tipo residenziale.

La struttura poggia su una platea di fondazione in cemento armato ed è costituita da grandi portali collegati da travature longitudinali, formando una gabbia in cemento armato chiusa da murature miste in laterizio e pietra.

Il tetto piano apribile rappresentava un'innovazione tecnologica per l'epoca, favorendo la ventilazione naturale, considerando che fumare all'interno del cinema all'epoca era una prassi consolidata. I pavimenti dell'ingresso erano in terrazzo alla palladiana, quelli dello scantinato in cemento, mentre nella sala di proiezione si usavano listoni di larice trattati con prodotti ignifughi. Le pareti erano rivestite in marmo e maiolica.

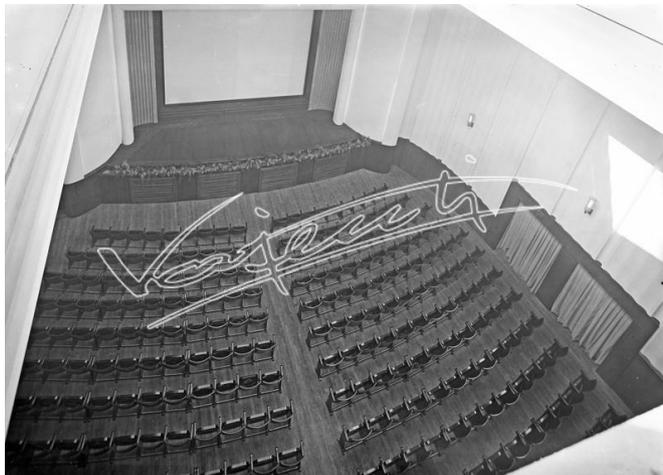
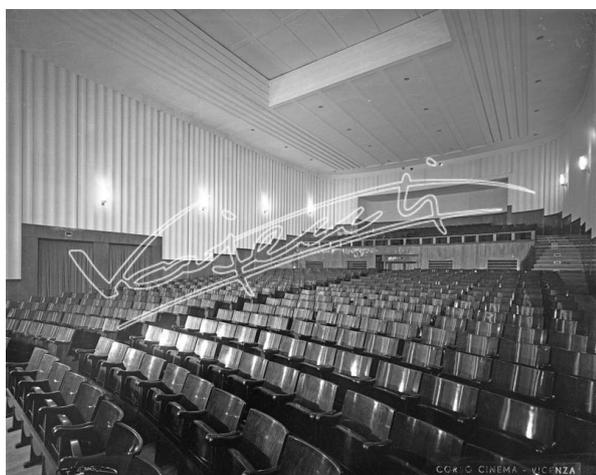
L'impiantistica risultava avanzata per l'epoca, con impianti di illuminazione di sicurezza, riscaldamento tramite caldaia e radiatori, e un sistema di aerazione naturale estiva tramite il tetto apribile. Gli impianti idraulici includevano idranti perimetrali.

I prospetti architettonici presentano uno stile razionalista, con facciate simmetriche, uso del travertino e cemento armato, e riferimenti formali ad altri edifici come il Palazzo delle Poste. Sebbene furono richieste modifiche alla facciata da parte del Comune (ad esempio, l'eliminazione di finestre laterali e l'aggiunta di elementi decorativi), queste non furono attuate, mantenendo l'aspetto originale progettato.

Il piano secondo ospitava un appartamento tricamere con cucina-soggiorno, bagno e disimpegno, mentre la galleria del cinema completava la struttura interna.

Il Cinema Corso rimane un esempio notevole dell'architettura vicentina del dopoguerra e un'importante testimonianza della ricostruzione urbana successiva al conflitto.

Per un approfondimento si rimanda alla tesi di E. Berto del Corso di Restauro Post Diploma di Tecnico del restauro dei beni culturali presso ENGIM Veneto, Vicenza anno 2014



D. VINCOLI

L'edificio è situato nel centro storico di Vicenza e la sua facciata principale, prospettante Corso Fogazzaro e non oggetto del concorso, è sottoposta a vincolo da parte della Soprintendenza. Il concorso in essere non prevede opere che interessino l'involucro esterno dell'edificio, nè evidentemente aumenti di superficie coperta e di volume.

La normativa urbanistica in vigore di riferimento può essere reperita al seguente indirizzo:
https://www.vicenzaforumcenter.it/piano_regolatore_comunale_pat-pi

La normativa urbanistica previgente può essere reperita al seguente indirizzo:
<https://www.vicenzaforumcenter.it/archivioprg>

La normativa edilizia del Comune di Vicenza è consultabile sul sito web dell'ente e comprende il Regolamento Edilizio e il Piano degli Interventi, che definiscono le regole per la costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici nel territorio comunale. Il regolamento edilizio disciplina aspetti tecnico-estetici, igienico-sanitari, di sicurezza e vivibilità, mentre il Piano degli Interventi (PI) attua il Piano di Assetto del Territorio (PAT).

Scendendo alla scala dell'edificio oggetto di concorso, sono state eseguite delle indagini preliminari dalle quali si può escludere la presenza di fibre di amianto nei rivestimenti interni.

Sono state eseguite anche delle prove di carico sul solaio del piano terra che si allegano nella documentazione di concorso e delle quali i partecipanti al concorso dovranno tenere conto.



VISTA ESTRA E INTRADOSSALE DEL SOLAIO DELLA PLATEA DOVE SONO STATE FATTE INDAGINI PRELIMINARI

E. QUADRO ESIGENZIALE

Premesso quanto già scritto nel punto B) del presente Programma di Concorso, la proposta concorsuale dovrà tener conto delle seguenti esigenze:

Spazio Principale: Laboratorio di Sperimentazione Contemporanea

Lo spazio principale posto presumibilmente al piano terra dovrà costituire la piattaforma per:

- linguaggi visivi contemporanei: focus su pratiche artistiche che riflettono le sensibilità estetiche delle nuove generazioni (post-internet art, nuovi media, culture digitali),
- Arte e attivismo: spazio per pratiche artistiche impegnate che affrontano tematiche urgenti per le giovani generazioni (crisi climatica, diritti, identità, precarietà).

Esso dovrà garantire un'altezza libera minima di almeno 6 metri ed essere dotato di:

- Sistemi modulari per riconfigurare lo spazio in base alle esigenze.
 - Grid tecnico/americane a soffitto per luci, proiettori e scenografie.
 - Impianti elettrico, audio e video adattabili ai diversi allestimenti e attività.
 - Possibilità di oscuramento totale per proiezioni e performance.

Lo spazio principale dovrà avere una pavimentazione piana o quantomeno la possibilità di renderla piana.

Spazi per la Produzione Culturale

Dovranno essere ricavati spazi per:

- co-working creativo per artisti emergenti con accesso a strumenti e risorse condivise, che favoriscano la contaminazione tra pratiche artistiche diverse e l'emergere di nuovi linguaggi.
- residenze temporanee per artisti impegnati nella produzione e/o nella partecipazione agli stage, pensate per favorire l'incontro e lo scambio di esperienze.
- laboratorio di arte digitale per la creazione di opere che utilizzano tecnologie emergenti (AR/VR, intelligenza artificiale, arte generativa, gaming e culture ludiche, seminari di alfabetizzazione tecnologica).
- workshop, conferenze e attività didattiche.
- uffici amministrativi
- depositi e aree tecniche con dimensioni adeguate a supportare la programmazione.
- Ufficio per attività amministrativa e direzionale.

Programma planivolumetrico

Non si è volutamente indicato un preciso programma planivolumetrico e dei singoli spazi in termini di mq/mc. suddivisi per ciascuna funzione, sia per il carattere innovativo delle funzioni che andranno a caratterizzare questo "incubatore" di arte contemporanea che non trovano riscontro in un dettato normativo specifico, sia per lasciare ai concorrenti, all'interno delle caratteristiche di flessibilità e multifunzionalità sopra richiamate, massima

libertà di trovare soluzioni adeguate e non precostituite che rispondano alle esigenze sopra espresse.

Il progetto tecnico dovrà essere concepito come un ecosistema flessibile che possa evolvere nel tempo in base alle esigenze delle pratiche artistiche contemporanee. La progettazione degli impianti in particolare e delle dotazioni tecniche dovrà prevedere possibilità di implementazioni future e aggiornamenti progressivi. La tecnologia dovrà essere concepita come strumento abilitante per la creatività delle nuove generazioni, rispondendo alle esigenze di artisti con diversi livelli di competenza tecnologica.

Il progetto dovrà porre alla base solidi criteri di sostenibilità che garantiscano non solo un basso impatto ambientale in fase di costruzione ma anche valutazioni di sostenibilità economica e sociale in fase di gestione futura, rispettando tutte le prescrizioni in materia di acustica, microclima, qualità dell'aria, uso di materiali durevoli, ecologici e sostenibili, uso di energie rinnovabili e basso consumo energetico, in modo da contenere al livello minimo i costi di gestione e di manutenzione.

Dovranno essere inoltre rispettati i Criteri Ambientali Minimi, secondo la specifica normativa attualmente in vigore.

Il progetto dovrà garantire l'accessibilità universale a tutti gli spazi per garantire la completa inclusività.

Programma economico

Al fine di un controllo della spesa indirizzato alla reale fattibilità dell'intervento, è stato ipotizzato un quadro economico di riferimento suddiviso per categorie di intervento (opere murarie/strutture/impianti elettrici e speciali/impianti meccanici). Tale suddivisione costituisce mero riferimento al fine di inquadrare la tipologia di interventi e le professionalità necessarie ma ciascuna proposta dei concorrenti potrà e dovrà, all'interno della somma totale prevista per la realizzazione del progetto vincitore, ripartire le voci di spesa in base alle proposte ideative formulate. Tale suddivisione dovrà trovare riscontro nella *verifica di coerenza con il programma economico* che ciascun concorrente dovrà redarre nella 2° fase del concorso.